


Editrice Artistica
Bassano

Distribuzione
gratuita

Bass@no news

f [bassanonews](https://www.bassanonews.it)
www.bassanonews.it

f [editriceartistica](#)


Città di Bassano del Grappa
Areecorto alla Cultura e al Turismo

PERIODICO DI CULTURA, ATTUALITA'

E SERVIZIO

LUGLIO / AGOSTO 2019



1502





SOLO VALORI
CONSULENTI IMMOBILIARI

Affidaci il Tuo Immobile
solovalori.com

Bassano del Grappa

Asolo



Jesolo

Castelfranco Veneto

L'importanza di dar vita, oggi come in passato, a grandi eventi DA DÜRER A MARINALI Felici opportunità culturali (e non solo) per Bassano e il territorio

Gia nel 1971 Bruno Passamani, indimenticato direttore del Museo Civico, aveva dedicato una mostra-omaggio all'artista tedesco. L'attuale esposizione presenta però in anteprima tutte le sue incisioni, facenti parte della Collezione Remondini. Un avvenimento rilevante per la città. E l'anno prossimo potrebbe essere la volta di Orazio Marinali, grande scultore veneto del quale ricorrerà il trecentesimo anniversario della morte.

Grazie alla mostra *Albrecht Dürer. La collezione Remondini*, curata da Chiara Casarin con la collaborazione di Roberto Dalle Nogare e inaugurata al termine del restauro di palazzo Sturm, i bassanesi hanno potuto nuovamente esibire, con giustificato orgoglio e per la prima volta in modo integrale, le incisioni del grande artista tedesco. Un evento che sta polarizzando l'attenzione di appassionati e cultori sulla nostra città e sulle sue continue e stimolanti proposte culturali. Non tutti ricordano, anche per evidenti motivi anagrafici, che la prima significativa rassegna dedicata al "Leonardo tedesco" venne organizzata a Bassano nel 1971, in occasione del quinto centenario della sua nascita, da Bruno Passamani, illustre storico dell'arte e all'epoca direttore del Museo Civico. Uomo di cultura e studioso di fama, ma al tempo stesso persona carismatica e molto amata dai nostri concittadini, egli risulterà le stampe dureriane della Collezione Remondini per esporle al pubblico in Museo, affiancandole con quelle di altri incisori germanici attivi tra il XV e il XVI secolo (provenienti sempre dallo stesso fondo). Anche a quel tempo si trattò di un successo, peraltro preceduto da quello -memorabile- della mostra sul futurista Fortunato Depero, organizzata solamente un anno prima.

Su Bruno Passamani, in effetti, ci sarebbe da dire davvero molto. E bene. Per ragioni di spazio ci limitiamo qui a ricordare che disse il nostro museo per una decina d'anni, dal 1966 al 1976, lasciando un'impronta indelebile nella vita culturale cittadina.

Autore di oltre trecento pubblicazioni, nel periodo bassanese contribuì sensibilmente allo sviluppo dell'istituto museale, curandone anche il catalogo e ponendo mano con efficacia al riordino e al potenziamento delle strutture espositive e didattiche. Fondamentale poi il suo ruolo nella promozione dei Simposi Internazionali dell'Arte Ceramica, organizzati a Nove e Bassano (nel 1972, nel 1974 e 1978), che offrirono una significativa panoramica sulla produzione di allora, sospesa tra *Informale* e *Art Brut*, con emblematici riferimenti alla *Nuova Oggettività*. In seguito Passamani fu a Trento, ispettore generale della Provincia Autonoma nel settore dei Beni Culturali e direttore del Castello del Buonconsiglio, e a Brescia, direttore dei Musei Civici di Arte e Storia. Nel 2009 fu insignito dell'*Aquila di San Venceslao*, massima onorificenza trentina, mentre a Bassano gli venne conferito il Premio Cultura quale riconoscimento al grande ruolo svolto in città e al contributo dato alla museografia italiana.

Più di qualcuno, soprattutto in questi ultimi giorni, ha suggerito l'idea di dedicargli una monografia de *L'Illustre bassanese*, considerandolo a tutti gli effetti un concittadino onorario. Una proposta che la redazione sta valutando favorevolmente e che richiederà -nel caso- il forte coinvolgimento degli studiosi (nonché, ovviamente, il consenso e la collaborazione dei familiari).

Tornando a Dürer, anche Paola Marini, direttrice del nostro museo dal 1988 al 1993 (essendone stata in precedenza pure *conservatore*)

e organizzatrice di mostre-evento come quella del '92 su Jacopo Bassano, ebbe modo di confrontarsi con l'artista. Nel 1987, infatti, l'istituto collaborò con un prestito importante (e con il catalogo) alla mostra *Albrecht Dürer im Veneto*, che si tenne a Stoccarda per il *Venetianischer September im Baden Württemberg*: una delle numerose splendide iniziative di Giorgio Pegoraro, allora direttore dell'Istituto Italiano di Cultura nel capoluogo tedesco.

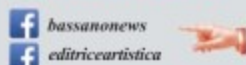
Dürer, e questo va detto a quei pochi che non lo conoscevano prima della rassegna in corso, non è stato "solo" un incisore di talento, ma un genio a tutto sesto; non per nulla la letteratura artistica su di lui è davvero sterminata. Franco Scarmoncin, a pagina 38, ne descrive però un aspetto molto singolare e pressoché sconosciuto: quello di illustratore di un manuale di tecniche di combattimento. Un'autentica chicca! La copertina è dedicata invece al celeberrimo *Leoprotto*, gioiello per eccellenza dell'Albertina di Vienna: uno dei cardini della rappresentazione della natura nell'arte occidentale.

Guardando all'immediato futuro, una volta chiuso il capitolo Dürer, bisognerà festeggiare un eroe di casa: Orazio Marinali. Il 6 aprile 2020 ricorrerà infatti il trecentesimo anniversario della sua morte. Quale occasione migliore per celebrare il grande scultore con iniziative di alto livello? A Castelfranco, dove si trovano oltre quaranta statue di sua mano e della bottega (nel parco di villa Revedin Bolasco), sono già all'opera da tempo.

PROPOSTE

di Andrea Minchio

LA VOSTRA OPINIONE?
Fatela pervenire a questi recapiti



Il prof. Bruno Passamani, nel 1972 in occasione di una mostra al Museo Civico, con l'avv. Sergio Martinielli, a quel tempo assessore all'Istruzione (p.g.c. Musei Civici di Bassano). Premio Cultura Città di Bassano nel 2009, il direttore Passamani ha lasciato un ricordo indelebile nel cuore dei nostri concittadini.

Sotto
Orazio Marinali (1643-1720),
Progetto per l'altare della cappella del Santissimo Sacramento della chiesa di San Giovanni Battista a Bassano, disegno a penna e matita, 1711 circa. Venezia, Fondazione Giorgio Cini onlus.

